

Rai Friuli Venezia Giulia

Trasmissione radiofonica della Sede Regionale Rai
per l'FVG, curata da Massimo Gobessi

SHUTTERSTOCK

Gli antichi sentieri d'Istria su itinerari inaspettati



Percorsi «floreali»
nella guida scritta
da Loris Dilena
e Diego Mastello

Prosegue la programmazione di "Scorfinamenti" ogni giorno dalle 16.00 alle 16.45 e la domenica dalle 14.30 alle 15.30 in diretta streaming, dal sito internet www.sede.fvg.it o attraverso la piattaforma digitale satellitare gratuita, al numero 638 (frequenza 11.786 V) all'interno de "L'Ora della Venezia Giulia".

Le puntate vengono replicate ogni giorno in FM e in AM da Radio Capodistria: da lunedì a venerdì alle ore 18.00, sabato e domenica alle ore 20.00.

La settimana di Scorfinamenti inizia, **lunedì**, con l'ultimo numero de "La Tore", foglio della Comunità degli Italiani di Fiume e importante "presidio attivo della memoria collettiva e della vitalità intellettuale fiumana". A seguire, la terza edizione del Premio Ambra Beggiato per la Cultura Veneta nel Mondo, promosso dall'Associazione Veneti nel Mondo e aperto a elaborati scritti dedicati alla cultura veneta. **Martedì**, un viaggio fra gli antichi sentieri dell'Istria, su itinerari "floreali" inaspettati: la guida di Loris Dilena e Diego Mastello "Istria sui sentieri delle orchidee. Itinerari alla scoperta della più grande penisola adriatica tra natura, storia e cultura".

Mercoledì: Leonora Surian Popov, attrice connazionale del Dramma Italiano del Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" di Fiume e recentemente nominata "primattrice nazionale" dal Ministero della Cultura e dei Media della Croazia. Si continua con il significativo contributo della Società di Studi Fiumani - Archivio museo storico di Fiume a Roma alla realizzazione delle voci del Dizionario biografico degli Italiani edito da Treccani, fra

i grandi nomi, quello di Riccardo Zanella (1875-1959), presidente dello Stato libero di Fiume fra il 1921 ed il 1922.

Giovedì: da trent'anni il Consiglio Sindacale Interregionale Italo-Croato Alto Adriatico (C. S. IR.), associazione che riunisce le organizzazioni sindacali di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Regione istriana e litoraneo - montana, tutela i diritti dei lavoratori frontalieri. Nel corso della puntata, una considerazione sulle tappe storiche, l'attuale impegno e le prospettive future di questa realtà, inserita in un panorama politico e giuridico in continua evoluzione.

Venerdì: in apertura la presentazione del nuovo numero della rivista di informazione di arte e cultura - gratuita - online "Il Ponte rosso"; a seguire il libro di Roberto Curci "Insofiti Ignoti. Talenti nascosti, successi segreti": una raccolta di personaggi triestini, giuliani e istriani provenienti da ambienti culturali e professionali spesso differenti ma accomunati dall'essere stati "eccellenti e ben poco famosi".

Sabato presentazione del libro di Fabiana Romanutti "Tramway, Trieste - Opicina, una storia vera": raggiunto agevolmente Opicina, per quanto possa stupire, fu l'ossessione di quanti volevano dotare la città di comunicazioni rapide ed efficienti... eravamo agli albori del ventesimo secolo. A seguire i primi trent'anni di attività dell'Associazione Melara che opera in un quartiere triestino figlio dell'architettura brutalista della metà degli anni Sessanta. Un "quadriatero" di cemento armato che diede un appartamento decoroso a migliaia di persone.

Domenica illustrazione del sito web della Firenze University Press "Intelletuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali": uno scrigno di memoria che raccoglie le vicende di oltre 401 intellettuali, 1.096 familiari, 2.341 fotografie. E che viene costantemente implementato. Un mosaico di storie antiche da alcune "tessere" che provengono, anche dalla Venezia Giulia e da Fiume.

Ricordiamo che su Raiplay Sound, (<https://www.rai-play-sound.it>) digitando **SCORFINAMENTI** nella stringa in alto a destra, è possibile riascoltare e scaricare la trasmissione.



Entrò Lo Verso e Alessia D'Anna, coppia d'interpreti perfetta per Ulisse e Penelope

«Itaca per sempre» Dal mito alla disillusione

...POLA

Ulisse è tornato in patria dopo un pellegrinaggio rocambolesco e indimenticabile di "vent'anni gettati al vento". Il più umano degli eroi omerici è sbarcato per coincidenza anche sulla spiaggia della Comunità degli Italiani di Pola con lo spettacolo «Itaca per sempre» grazie alla rassegna teatrale "Il carro di Tespi", quest'anno alla quarta edizione, promossa dal COMITES Fiume in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, con l'Unione Italiana e con il Consolato Generale d'Italia a Fiume.

L'evoluzione della leggenda

Nei panni di Ulisse un virile (come si addice al personaggio) Enrico Lo Verso, in quello di una Penelope ormai matura ma sempre bellissima e ancora padrona di sé e della reggia (idem) troviamo una graziosa Alessia D'Anna: insieme la coppia perfetta che cresce come l'uomo nel corso dei millenni: dal mito alla disillusione. Anche in termini letterari la vicenda è migrata dal sublime intrinseco della polivocalità contemporanea del romanzo moderno e per sfociare nei monologhi e nei dialoghi del teatro di prosa in un adattamento con regia di Alessandra Pizzi che narra l'evoluzione della leggenda in ipotetica realtà alternativa in cui Ulisse sconfitto, è vero, tutti i pretendenti al suo trono e al suo letto contigale, ma Penelope si rifiuta di lasciarlo entrare, tradita dall'assurda assenza del marito dopo la guerra di Troia.

E così ai vent'anni "gettati al vento" subentra il dramma psicologico di due figure umane che non hanno più alcuna certezza della validità delle proprie opinioni e della consistenza dei propri sentimenti, anzi, finiscono proprio per convinzioni abbandonandosi al più duro scetticismo che ha come bersaglio tutto l'universo delle emozioni della vita interiore: vanità, orgoglio, ambizione di gloria, inquietudine, malinconia, rassegnazione, disprezzo, diffidenza, noia dei sentimenti, tradimento... Una è la guerra dell'uomo, un'altra è quella della donna, dice Penelope. Uno è l'amore del figlio, e un altro quello della donna. Il secondo tende a guastarsi, ragiona Ulisse. Entrambi, però, fanno i conti con la somma degli anni persi, del tempo che non torna.

La speranza che si estingue

Le armi, i numi, il destino lasciano il posto a una "mandria di gente insolente e rumorosa", la speranza si estingue, gli animi cedono. Entrano ed escono di scena solo nei racconti dei due sposi: anche Telemaco, Eumeo, il cane Argo e Antinoo, il rivale su tutti i rivali. Bisogna saggiare la sua superbia, dice Ulisse, mentre teme l'indifferenza della moglie ("quasi che il dolore di un uomo fosse un allegro spettacolo") e comincia a farsi più incerto di un ragazzo: "Sofferenza e rancore: come sono veloci i pensieri al buio, come corrono non trovando ostacoli"... Più avanti confesserà a se stesso: "Le donne sono terribili, e Penelope, a dispetto della sua ostentata ingenuità, è più terribile delle altre". Poi comincia il gioco del travestimento e della finzione

che sfocia nella prova dell'arco. Braccio e mente, Ulisse non ha rivali e tuttava la fiducia cieca nelle proprie forze, la baldanza del guerriero, dell'eroe, si disperde.

La ribellione di Penelope

Penelope è offesa. Schiavitu, Insurtia, vita randagia: "Ulisse, spavaldo, astuto, menzognero, temerario, merita una punizione". Penelope si ribella e grida vendetta per la "noia, atroce, di tante inuttili primavere". Scaigurato è chi si preoccupa per la gloria del mondo e non sa che sarà cancellato lui stesso dall'inesorabile forza del tempo. Occhi estranei cacciano l'uomo a un secondo ragabondaggio, questa volta imposto da colei che non si piega di fronte all'umiliazione subita e reiterata. "Chi ha stabilito che una donna debba perdonare?" Insomma, sembra che tutto debba finire con una separazione così poco omerica che lascia il pubblico sbigottito, e invece Penelope si ricrede. Manderà il figlio a

cercare il padre, che questa volta tornerà vincitore anche dalla guerra dei sessi, così estranea alla leggenda omerica perché tardiva nell'evoluzione della civiltà umana. Un lieto fine, insomma, per questa seconda messinscena del Carro di Tespi, "Itaca per sempre", nella produzione di Ergosum (Brindisi). A seguire lo spettacolo un pubblico di casa con un "rinforzo" della CI di Fiume, la console generale d'Italia a Fiume Iva Palmieri, la vicepresidente della Regione Jessica Acquariva, il vicesindaco di Pola Vito Paolotti, il presidente della Giunta esecutiva Uf Marin Corva e altri rappresentanti degli enti promotori, produttori e patrocinatori della rassegna e dello spettacolo.

Daria Deghenghi



DARIA DEGHENGI

Nel pubblico autorità, ospiti, produttori e patrocinatori